



(Provincia di Pistoia)

Ufficio del Garante della informazione e della partecipazione

IL DOCUMENTO DI SINTESI PER LA INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

attinente alla formazione dell'atto di governo del territorio denominato:

“PIANO STRUTTURALE COMUNALE”

Buggiano li ___ novembre 2019

IL GARANTE
DELLA INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE
(Geom. Pierini Veronica)

1. Premessa

2. L'avvio del procedimento del Piano Strutturale Comunale

- 2.1. L'avvio del procedimento : definizione
- 2.2. L'avvio del procedimento : contenuti
- 2.3. L'avvio del procedimento : finalità

3. Definizioni

- 3.1. Il Quadro conoscitivo : definizione
- 3.2. Il Patrimonio territoriale : definizione
- 3.3. Le invarianti strutturali : definizione
- 3.4. Lo statuto del territorio : definizione
- 3.5. I Beni culturali : definizione
- 3.6. I Beni paesaggistici : definizione
- 3.7. Il Territorio urbanizzato : definizione
- 3.8. La conferenza di copianificazione : definizione
- 3.9. La conferenza paesaggistica : definizione

4. Il Piano Strutturale Comunale

- 4.1. Il Piano Strutturale : definizione
- 4.2. Il Piano Strutturale : contenuti

5. La Pubblica Amministrazione

- 5.1. Le competenze della Pubblica Amministrazione
- 5.2. Gli indirizzi della Pubblica Amministrazione

6. Gli Obiettivi del Piano Strutturale Comunale

7. I Piani sovraordinati al Piano Strutturale Comunale

- 7.1. I Piani sovraordinati : definizione
- 7.2. I Piani Sovraordinati al Piano Strutturale Comunale
 - il PIT-PPR della Regione Toscana
 - il PTCP della Provincia di Pistoia
 - il PS del Comune di Buggiano

PIANO STRUTTURALE
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

8. La coerenza e la conformità del Piano Strutturale con gli strumenti sovraordinati

- 8.1. La coerenza e la conformità del Piano Strutturale Comunale al PIT-PPR
- 8.2. La coerenza e la conformità del Piano Strutturale Comunale al PTCP

9. Il procedimento per la formazione del Piano Strutturale

- 9.1. Il procedimento urbanistico
- 9.2. Il procedimento coerente e conforme al PIT-PPR
- 9.3. il procedimento attinente la VAS
- 9.4. il procedimento integrato

10. L'istituto della informazione e della partecipazione

- 10.1. Le modalità per accedere alla informazione e relativo periodo temporale
- 10.2. Le modalità per accedere alla partecipazione e relativo periodo temporale

DOCUMENTO DI SINTESI

1. Premessa

Ai sensi di quanto disposto dalla L.R. n. 65 del 10.11.2014, dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 14 febbraio 2017, n. 4/R e dalla Delibera della Giunta Regione Toscana n. 1112 del 16.10.2017, il presente documento viene redatto dal Garante della Informazione e Partecipazione, di seguito Garante, al fine di assicurare a chiunque (cittadini, singoli e associati, nonché di altri soggetti interessati pubblici o privati) la necessaria informazione e partecipazione alla formazione dell'atto urbanistico che il Comune di Buggiano intende redigere.

Tale atto è lo strumento della pianificazione territoriale comunale, denominato “Piano Strutturale Comunale” (in seguito PS) di cui la Amministrazione Comunale ha recentemente dato avvio del procedimento con delibera del Consiglio Comunale n. del 11.2019.

Il presente documento ha come prerogativa, l'uso di un linguaggio semplice e non specialistico, il cui fine è quello di rappresentare la introduzione al processo partecipativo, diretto a garantire una maggiore accessibilità e comprensibilità dello stesso.

Considerato che il PS è lo strumento della pianificazione territoriale comunale di complessa entità che deve sottostare ad una serie di condizioni e prescrizioni, verifiche e coerenze, adempimenti e rispetti, come di seguito illustrato, il compito nel redigere il presente documento di sintesi non è né semplice né banale, rischiando di scendere impropriamente in un linguaggio specialistico da una parte o estremizzare nella sintesi dall'altra, se non addirittura prescindere da taluni elementi essenziali per una corretta informazione.

Fatta questa doverosa premessa, si rileva che nella successiva trattazione, si ritiene utile informare che quando il testo è riportato in corsivo, vuol dire che tale testo è stato estrapolato fedelmente dalla fonte di riferimento, indicato con * tra parentesi quadra, eventualmente utile, per dare possibilità di eventuale approfondimento.

2. L'avvio del procedimento del Piano Strutturale Comunale

2.1. L'avvio del procedimento : definizione

L'avvio del procedimento è quell'atto caratterizzante la fase iniziale in cui ogni Soggetto istituzionale competente alla pianificazione urbanistica (Regione, Provincia, Città metropolitana e Comune) che intende eseguire un Piano (territoriale o urbanistico) è tenuto per Legge ad informare tutti gli altri Soggetti istituzionali competenti.

[*LR 65/14 art. 17 co.1].

2.2. L'avvio del procedimento : contenuti

Tale atto di avvio del procedimento dovrà avere i contenuti richiesti per Legge, in cui il Soggetto promotore, (nel nostro caso il Comune di Buggiano), indica gli obiettivi che con tale Piano (futuro) intende perseguire nonché la indicazione del quadro conoscitivo di riferimento comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale.

L'atto di avvio del procedimento dovrà altresì contenere la indicazione di una serie di Soggetti e/o Enti, cui il medesimo atto dovrà essere inoltrato, idonei a fornire eventuali contributi per

PIANO STRUTTURALE
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

l'arricchimento e/o completamento del quadro conoscitivo e del patrimonio territoriale, nonché ad altri Soggetti istituzionali, che per Legge dovranno esprimere pareri o nulla osta per l'approvazione del Piano.

Infine, l'atto di avvio del procedimento dovrà essere completo di taluni elementi per garantire l'istituto della informazione e della partecipazione, ossia quell'istituto che disciplina e promuove forme di informazione e di partecipazione della cittadinanza durante le fasi della formazione del Piano.

In particolare l'atto di avvio del procedimento dovrà indicare il programma della attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione del Piano e la individuazione del Garante atto a garantire tale attività.

[*LR 65/14 art. 17 co.3].

2.3. L'avvio del procedimento : finalità

Possiamo ritenere che l'atto di avvio del procedimento ha tre finalità primarie, oltre ad altre che comunque discendono dalle stesse primarie.

Prima finalità primaria

La prima finalità primaria è quella di definire gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale intende perseguire con la formazione del Piano Strutturale.

Costituisce una finalità essenziale per promuovere talune politiche, strategie e/o azioni rispetto ad altre, per garantire la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale.

Come sarà trattato in seguito, tali obiettivi dovranno essere coerenti ad una pianificazione sovraordinata, con particolare riferimento a quella della Regione Toscana e della Provincia di Pistoia, oltre al rispetto della Legge regionale 65/14 e dei suoi decreti di attuazione.

[*LR 65/14 art. 17 co.3].

Seconda finalità primaria

La seconda finalità primaria è quella di informare e promuovere un dialogo e concertazione con una serie di Soggetti e/o Enti Istituzionali, di cui taluni (Regione, Provincia e Ministero Beni Culturali), saranno “attori primari” nell'iter di formazione ed approvazione del Piano.

Tale dialogo deve essere inteso come partecipazione attiva nella formazione del Piano, in cui i Soggetti chiamati a dialogare, apportano il proprio contributo e/o parere, utile alla redazione del Piano, che come vedremo più avanti, dovrà risultare conforme al Piano della Regione Toscana avente valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR).

[*LR 65/14 art. 17 co.3].

Terza finalità primaria

La terza finalità primaria è quella di promuovere il dialogo con la cittadinanza, affinché anche questa, come i Soggetti Istituzionali, abbiano “voce” nella formazione del Piano.

In tal senso la cittadinanza attraverso l'istituto della informazione e della partecipazione può già apprendere in questa prima fase, la sintesi dei contenuti dell'atto di avvio del procedimento, (attraverso il presente documento di sintesi), ed iniziare il dialogo con la Pubblica Amministrazione, attraverso contributi e proposte.

[*LR 65/14 art. 17 co.3].

3. Definizioni

Al fine di agevolare la lettura del presente documento di sintesi, si ritiene indispensabile dare talune definizioni, che consentiranno di acquisire una corretta informazione.

3.1. Il Quadro conoscitivo : definizione

Il quadro conoscitivo è costituito dall'insieme delle conoscenze delle risorse naturali ed essenziali del territorio, necessarie a dimostrare la sostenibilità delle trasformazioni previste dagli strumenti urbanistici.

Sono da intendersi come risorse naturali del territorio: l'aria, l'acqua, il suolo, gli ecosistemi della fauna e della flora.

Sono da intendersi come risorse essenziali del territorio: le risorse naturali del territorio, le città ed i sistemi degli insediamenti, il paesaggio, i documenti materiali della cultura, i sistemi infrastrutturali e tecnologici.

Il Quadro conoscitivo del Piano Strutturale, tiene conto dei quadri conoscitivi già formati a livello comunale, provinciale, regionale, così come indicato nella parte terza del documento di avvio del procedimento.

Tale quadro conoscitivo, potrà essere ulteriormente incrementato a seguito di contributi richiesti ai Soggetti indicati nell'avvio del procedimento (vedi paragrafo 2.3. seconda finalità), il cui elenco risulta indicato nella parte quarta del documento di avvio del procedimento.

3.2. Il Patrimonio territoriale : definizione

Per patrimonio territoriale, si deve intendere l'insieme dell'ambiente naturale del territorio con l'insieme delle trasformazioni operate dall'uomo su tale ambiente naturale, di cui Regione Toscana ne riconosce un valore per le generazioni presenti e future.

Tale patrimonio territoriale, riferito all'intero territorio regionale, risulta costituito da 4 strutture:

- “a) la struttura idro-geomorfologica, che comprende i caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici;*
- b) la struttura ecosistemica, che comprende le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora;*
- c) la struttura insediativa, che comprende città e insediamenti minori, sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici;*
- d) la struttura agro-forestale, che comprende i boschi, pascoli, campi e relative sistemazioni nonché i manufatti dell'edilizia rurale.”*

[*LR 65/14 art. 3].

Il patrimonio territoriale comprende anche il patrimonio culturale costituito dai beni culturali e da beni paesaggistici, come successivamente definiti al paragrafo 3.5 e paragrafo 3.6.

[*LR 65/14 art. 3].

3.3. Le invarianti strutturali : definizione

“Le invarianti strutturali individuano i caratteri specifici, i principi generativi e le regole di riferimento per definire le condizioni di trasformabilità del patrimonio territoriale ... al fine di assicurarne la permanenza.

PIANO STRUTTURALE
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

Dette invarianti strutturali sono identificate secondo la seguente formulazione sintetica:

- *invariante I – “I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici”, definita dall'insieme dei caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici del territorio;*
- *invariante II – “I caratteri ecosistemici del paesaggio”, definita dall'insieme degli elementi di valore ecologico e naturalistico presenti negli ambiti naturali, seminaturali e antropici;*
- *invariante III – “Il carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali” definita dall'insieme delle città ed insediamenti minori, dei sistemi infrastrutturali, produttivi e tecnologici presenti sul territorio;*
- *invariante IV – “I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali”, definita dall'insieme degli elementi che strutturano i sistemi agro ambientali.”*

[*Articolo 6 comma 3 della Disciplina del PIT-PPR].

3.4. Lo statuto del territorio : definizione

“Lo statuto del territorio costituisce l'atto di riconoscimento identitario mediante il quale la comunità locale riconosce il proprio patrimonio territoriale e ne individua le regole di tutela, riproduzione e trasformazione.

Lo statuto del territorio comprende gli elementi che costituiscono il patrimonio territoriale ... e le invarianti strutturali

Lo statuto del territorio, quale elemento fondativo e costitutivo per il governo del territorio, è formulato ad ogni livello di pianificazione territoriale... in coerenza con le funzioni assegnate ad ogni soggetto istituzionale titolari dei procedimenti dei suddetti atti, ... mediante la partecipazione delle comunità interessate.”

[*LR 65/14 art. 6].

3.5. I Beni culturali : definizione

“Sono beni culturali le cose immobili e mobili che ... presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico ed altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà.”

[*D. Lgs n. 42/04 art. 2 co.2].

I Beni culturali sono espressamente indicati negli articolo 10 ed 11 del D. Lgs n. 42/04.

3.6. I Beni paesaggistici : definizione

“Sono beni paesaggistici gli immobili e le aree ... costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e gli altri beni individuati dalla legge o in base alla legge.”

[*D. Lgs n. 42/04 art. 2 co.3]

In particolare sono beni paesaggistici gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico, quali:

- “a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compreso gli alberi monumentali;*
- b) le ville, i giardini e i parchi, che si distinguono per la loro non comune bellezza;*
- c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici;*

PIANO STRUTTURALE
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

d) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.”

[*D. Lgs n. 42/04 art. 136].

Sono altresì beni paesaggistici quelle aree tutelate per Legge, di interesse paesaggistico quali:

“a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per terreni elevati sul mare;

b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;

c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per un fascia di 150 metri ciascuna;

d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e le per le isole;

e) i ghiacciai e i circhi glaciali;

f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;

g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.227;

h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;

i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n.448;

l) i vulcani;

m) le zone di interesse archeologico.”

[*D. Lgs n. 42/04 art. 142].

3.7. Il territorio urbanizzato : definizione

“3. Il territorio urbanizzato è costituito dai centri storici, le aree edificate con continuità dei lotti a destinazione residenziale, industriale e artigianale, commerciale, direzionale, di servizio, turistico-ricettiva, le attrezzature e i servizi, i parchi urbani, gli impianti tecnologici, i lotti e gli spazi ineditati interclusi dotati di opere di urbanizzazione primaria.

4. L'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato tiene conto delle strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana, ivi inclusi gli obiettivi di soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica, laddove ciò contribuisca a qualificare il disegno dei margini urbani.”

[*LR 65/14 art. 4 co.3 e co.4].

“Nelle more della formazione dei nuovi strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica adeguati ai contenuti della LR 65/14, ai fini del perfezionamento degli strumenti della formazione delle varianti al piano strutturale, al regolamento urbanistico o ai piani regolatori generali (PRG) di cui al presente capo, nonché ai fini degli interventi di rigenerazione delle aree urbane degradate, di cui al titolo V, Capo III della LR 65/14, si considerano territorio urbanizzato le parti non individuate come area a esclusiva o prevalente funzione agricola nei piani strutturali vigenti al momento dell'entrata in vigore della ... “LR 65/14 (27.11.2014).

[*LR 65/14 art. 224].

PIANO STRUTTURALE
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

Nel caso del Comune di Buggiano, il perimetro del territorio urbanizzato sarà individuato dal Piano Strutturale per sua esclusiva competenza, identificato ai sensi dell'articolo 4 della L.R. n. 65/14, così come disposto dall'articolo 92 co. 3 let. b) della LR 65/14.

3.8. La conferenza di copianificazione : definizione

La conferenza di copianificazione è quella conferenza richiesta dal Comune alla Regione, quando lo stesso Comune intende prevedere trasformazioni che comportino impegno di suolo non edificato fuori del territorio urbanizzato.

Alla Conferenza di copianificazione sono presenti la Regione, la Provincia ed il Comune.

[*LR 65/14 art. 25].

3.9. La conferenza paesaggistica : definizione

La conferenza paesaggistica è quella conferenza indispensabile per la verifica di conformità del Piano Strutturale al Piano di indirizzo territoriale della Regione Toscana, avente valenza di piano paesaggistico regionale (PIT-PPR).

In particolare per conformarsi al PIT-PPR, il Piano Strutturale dovrà:

- conformarsi alla disciplina statutaria;
- perseguire gli obiettivi;
- applicare gli indirizzi per le politiche e le direttive;
- rispettare le prescrizioni e le prescrizioni d'uso,

contenute nel PIT-PPR.

[PIT-PPR – Disciplina di Piano art. 20 co.1].

Alla Conferenza paesaggistica sono presenti la Regione, il Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo (MIBACT), la Provincia ed il Comune.

[PIT-PPR – Disciplina di Piano art. 21].

4. Il Piano Strutturale Comunale Comunale

4.1. Il Piano Strutturale Comunale : definizione e finalità

“Il Piano Strutturale, normato dagli artt. 92 e 93 della L.R. n. 65/2014, è lo strumento di pianificazione territoriale di competenza comunale previsto dalla normativa sul governo del territorio, che delinea le scelte strutturali e strategiche volte allo sviluppo sostenibile del territorio; questo si forma in coerenza con il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza paesaggistica della Regione e con il Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) della Provincia, nella fattispecie quella di Pistoia, e con tutti gli altri piani settoriali di competenza sovracomunale.

Il Piano Strutturale è redatto al fine di:

- *conoscere e riconoscere lo stato attuale del territorio attraverso le componenti ambientali, sociali, economiche, culturali e paesaggistiche che lo strutturano;*
- *individuare, tutelare e valorizzare gli elementi identificativi del territorio comunale;*
- *compiere scelte strategiche, affiancate dalla sostenibilità ambientale e territoriale.*

La finalità del P.S. è quella di fornire gli indirizzi e le strategie per le trasformazioni che saranno poi attivate dagli strumenti di pianificazione urbanistica comunale.”

[*parte prima pag.7 del documento di avvio del procedimento].

PIANO STRUTTURALE
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

4.2. Il Piano Strutturale Comunale : contenuti

I Contenuti del Piano Strutturale, sono esplicitati dalla LR n. 65/2014 articolo 92, commi da 1 a 5, che così dispongono:

“1. Il piano strutturale si compone del quadro conoscitivo, dello statuto del territorio di cui all'articolo 6 e della strategia dello sviluppo sostenibile.

2. Il quadro conoscitivo comprende l'insieme delle analisi necessarie a qualificare lo statuto del territorio e a supportare la strategia dello sviluppo sostenibile.

3. Lo statuto del territorio contiene, specificando rispetto al PIT, al PTC e al PTCM:

a) il patrimonio territoriale comunale, e le relative invarianti strutturali, di cui all'articolo 5;

b) la perimetrazione del territorio urbanizzato ai sensi dell'articolo 4;

c) la perimetrazione dei centri e dei nuclei storici e dei relativi ambiti di pertinenza di cui all'articolo 66;

d) la ricognizione delle prescrizioni del PIT, del PTC e del PTCM;

e) le regole di tutela e disciplina del patrimonio territoriale, comprensive dell'adeguamento alla disciplina paesaggistica del PIT;

f) i riferimenti statutari per l'individuazione delle UTOE e per le relative strategie.

4. La strategia dello sviluppo sostenibile definisce:

a) l'individuazione delle UTOE;

b) gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli obiettivi specifici per le diverse UTOE;

c) le dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni “collegate agli interventi di trasformazione urbana come definiti dal regolamento di cui all'articolo 130, previste all'interno del territorio urbanizzato, articolate per UTOE e per categorie funzionali;

d) i servizi e le dotazioni territoriali pubbliche necessarie per garantire l'efficienza e la qualità degli insediamenti e delle reti infrastrutturali, nel rispetto degli standard di cui al D.M. 1444/1968, articolati per UTOE;

e) gli indirizzi e le prescrizioni da rispettare nella definizione degli assetti territoriali e per la qualità degli insediamenti, ai sensi degli articoli 62 e 63, compresi quelli diretti a migliorare il grado di accessibilità delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni delle città;

f) gli obiettivi specifici per gli interventi di recupero paesaggistico-ambientale, o per azioni di riqualificazione e rigenerazione urbana degli ambiti caratterizzati da condizioni di degrado di cui all'articolo 123, comma 1, lettere a) e b);

g) gli ambiti di cui all'articolo 88, comma 7, lettera c), gli ambiti di cui all'articolo 90, comma 7, lettera b), o gli ambiti di cui all'articolo 91, comma 7, lettera b).

5. Il piano strutturale contiene altresì:

a) le analisi che evidenziano la coerenza interna ed esterna delle previsioni di piano;

b) la valutazione degli effetti attesi a livello paesaggistico, territoriale, economico e sociale;

c) l'individuazione degli ambiti caratterizzati da condizioni di degrado di cui all'articolo 123, comma 1, lettere a) e b);

d) la mappatura dei percorsi accessibili fondamentali per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane;

e) le misure di salvaguardia.”

[*LR 65/14 art. 92].

5. La Pubblica Amministrazione

5.1. Le competenze della Pubblica Amministrazione

Nel caso che ci occupa, la Pubblica Amministrazione rappresenta il Comune avente competenza nelle funzioni amministrative relative al governo del territorio, esercitate nell'ambito delle proprie competenze secondo principi di collaborazione istituzionale, sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza con gli altri Soggetti Istituzionali, quali Regione e Provincia.

[*LR 65/14 art. 8 comma 1].

In particolare il Consiglio Comunale, quale organo indirizzo e di controllo politico-amministrativo, ha specifica competenza sui piani territoriali ed urbanistici.

Il PS quale atto di governo del territorio e strumento della pianificazione territoriale, risulta pertanto di competenza del Consiglio Comunale e gli atti da esso deliberati, dovranno osservare il procedimento amministrativo, come esplicitato nel successivo paragrafo 9.

[*D.Lgs 18.08.2000 n.267 art. 42 comma 2° lettera b)].

5.2. Gli indirizzi della Pubblica Amministrazione

La amministrazione Comunale con il vigente PS, approvato con D.C.C. n. 43 del 28.06.2005, aveva già esplicitato gli obiettivi sia di carattere generale che specifici, da perseguire nel territorio comunale ed all'interno dell' UTOE.

Più recentemente, con D.C.C. n. 23 del 11.04.2018, la A.C. con l'avvio del procedimento del POC, ha indicato altri sei obiettivi di carattere generale.

Gli obiettivi già contenuti nel PS e quelli indicati nel POC, saranno ereditati anche per la formazione del PS, e rielaborati alla luce degli indirizzi ed obiettivi contenuti nel PIT-PPR.

Si riportano qui sinteticamente gli obiettivi recentemente individuati dalla A.C. nell'atto di avvio di procedimento del POC.

Obiettivo 1: Le politiche e le strategie di area vasta

Con tale obiettivo si auspicano delle politiche che interessano un'area più ampia del limite comunale, stante l'elevata concentrazione dei Comuni posti in Valdinievole estremamente vicini. In tale senso le politiche che andranno in tale direzione saranno quelle legate soprattutto alla mobilità, alle infrastrutture, al sistema della produzione, alla valorizzazione del territorio rurale, che avranno efficacia se pensate e condivise su una scala più ampia del limite comunale, con una strategia di area vasta.

Obiettivo 2: La riqualificazione ambientale del territorio rurale

La riqualificazione ambientale del territorio rurale non può prescindere dalla tutela e valorizzazione delle connessioni ecologiche, intese come quei collegamenti tra più habitat e/o spazi naturali, tra cui i corsi d'acqua, quali corridoi di collegamento tra spazi naturali, i varchi e/o diaframmi territoriali, attualmente non antropizzati, aventi una funzione di collegamento visivo tra più spazi ed habitat, spesso aventi anche rilevanza paesaggistica, integrando talvolta traguardi e belvedere di rilevante valore estetico-percettivo.

La riqualificazione ambientale del territorio rurale è altresì perseguita attraverso una particolare attenzione e tutela al territorio avente vocazione agricola, in cui il POC, riconoscendone la valenza paesaggistica, ecosistemica, identitaria ed economica, intenderà promuovere azioni volte alla tutela ed alla promozione dello sviluppo sostenibile, con particolare riferimento alle aree agricole di collina a prevalenza di oliveti, colture promiscue e non intensive, con presenza di elementi seminaturali e aree incolte e con elevata densità di elementi naturali.

PIANO STRUTTURALE
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

Anche le aree agricole di pianura limitrofe ai corsi dei torrenti Rio Torto, Cessana e Pescia Nuova, nonché le aree di pianura coltivata ai margini della bonifica del Padule, saranno oggetto di attenzione volta a promuovere azioni di tutela e valorizzazione, con la salvaguardia dei caratteri ambientali, paesaggistici e produttivi attraverso la riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato, il mantenimento e miglioramento di elementi vegetazionali (siepi, filari alberati, boschetti e alberi camporili), il mantenimento delle sistemazioni idraulico-agrarie (terrazzamenti e ciglionamenti) e della tessitura agraria, nonché il mantenimento degli assetti idraulici e del reticolo idrografico minore.

Obiettivo 3: Valorizzare il carattere policentrico del sistema insediativo

Questo obiettivo è volto alla tutela ed alla valorizzazione del carattere policentrico dell'attuale sistema insediativo del Comune di Buggiano, caratterizzato dalla presenza del polo urbano del Capoluogo di Borgo a Buggiano e dei centri storici collinari (Buggiano Castello, Colle e Stignano), attraverso la valorizzazione della loro identità e delle loro componenti storiche. Nel contempo nelle aree ad esse contigue, ove è presente il tessuto di recente formazione, saranno perseguite azioni volte alla creazione di nuove centralità dotate di spazi di aggregazione, di attrezzature collettive, di servizi culturali e per le diverse fasce di età, di spazi verdi attrezzati, di percorsi ciclabili/pedonali, con il fine di incrementare il carattere identitario degli insediamenti e ricucire le espansioni novecentesche con i centri e nuclei storici da un lato, e con il territorio aperto dall'altro.

La valorizzazione del carattere policentrico è altresì perseguita attraverso interventi volti al miglioramento dei collegamenti, all'interno del centro abitato, con particolare attenzione alla direttrice Est-Ovest, promuovendo altresì azioni volte a valorizzare la viabilità storica e panoramica. Saranno inoltre messe in atto azioni volte a migliorare l'accessibilità ad aree generatrici di traffico quali il polo sportivo, il polo scolastico con limitrofo palazzetto dello sport e stazione ferroviaria, il polo amministrativo, localizzato nel capoluogo di Borgo a Buggiano, nonché l' adeguamento puntuale della viabilità a servizio della zona collinare.

Obiettivo 4: La riqualificazione e la rigenerazione urbana

E' l'obiettivo in cui la A.C. intende promuovere azioni volte a favorire il recupero del PEE di valore storico architettonico, al riuso di edifici degradati o sottoutilizzati, privilegiando nel contempo le destinazioni commerciali e terziarie, così da rafforzare il centro storico del Capoluogo di Borgo a Buggiano, quale polo della funzione amministrativa e della vita sociale.

Al riguardo, particolare interesse sarà dato al recupero ed al riuso di tutto il complesso dell'ex convento di S. Marta e delle altre proprietà comunali, al recupero ed al riuso dell'area SALPI, posta in area strategica all'ingresso del Capoluogo, al riordino delle aree di pertinenza dell'edificato, anche mediante interventi di sostituzione edilizia, nonché al trasferimento di attività industriali/artigianali, ove inquinanti ed incompatibili nel contesto storico del Capoluogo.

Il POC intende altresì riorganizzare e qualificare le attività produttive esistenti, promuovendo anche la rilocalizzazione di attività situate in situazioni svantaggiate e incompatibili. A tale fine, il sistema produttivo localizzato a sud del territorio comunale loc. Pittini, dopo la verifica delle reali condizioni di rischio idraulico, sarà oggetto di attente valutazioni sulla permanenza e/o consolidamento e sviluppo. Saranno comunque favorite azioni per riqualificare e ricostruire le relazioni, ambientali e paesaggistiche, attraverso piani e interventi di inserimento paesaggistico con ridisegno dei margini, schermature e barriere antirumore, tra il tessuto produttivo, il territorio aperto e la città, promuovendo inoltre la sperimentazione di strategie di ecosostenibilità e di produzione di energie rinnovabili (fotovoltaico, minieolico, biomasse, minidraulico e rifiuti di lavorazioni).

PIANO STRUTTURALE
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

Il POC promuove una disciplina sulle modalità di recupero del PEE di valore storico architettonico in conformità alle nuove definizioni delle categorie di intervento contenute nella LR 65/2014, sulla base di una coerente interpretazione delle valutazioni raccolte nella schedatura del patrimonio edilizio.

In generale per gli edifici privi di significativi elementi di valore si dovranno incentivare forme di riqualificazione e di riuso di ciò che è non utilizzato anche con contenuti incrementi volumetrici a seconda della loro sostenibilità. Si dovranno individuare gli immobili e le aree da sottoporre alle procedure di riqualificazione e di rigenerazione urbana sulla base di un'attenta ricognizione delle aree degradate ai sensi della LR 65/2014. Per l'edificato di recente formazione, privo di requisiti di efficienza strutturale, energetica e costruttiva, saranno incentivati e promossi interventi di sostituzione edilizia finalizzati alla qualificazione dei tessuti urbani ed al miglioramento delle condizioni abitative.”

Obiettivo 5: La città pubblica e la rete dei servizi

Con questo obiettivo il PO intende potenziare i servizi al cittadino, così da promuovere e consolidare il ruolo identitario socio-culturale delle singole comunità frazionali.

Sarà incentivato inoltre lo sviluppo della rete commerciale con la finalità di salvaguardare la permanenza dei servizi di vicinato nei centri storici e nelle frazioni di pianura.

Il POC persegue inoltre l'obiettivo di valorizzare i luoghi pubblici nel capoluogo comunale e presso ciascuna frazione, quali centri urbani di aggregazione e socializzazione. In particolare le piazze poste nel Capoluogo di Borgo a Buggiano dovranno essere salvaguardate e valorizzate con mirati interventi edilizi e sugli elementi dell'arredo urbano.

Obiettivo 6: Partecipazione e semplificazione del piano

Questo Obiettivo è volto a favorire la informazione e la partecipazione della cittadinanza durante le fasi di formazione del Piano. Il presente documento, testimonia questo Obiettivo, in cui come indicato nella premessa, la Amministrazione, attraverso il presente documento di sintesi, si relaziona con la cittadinanza stimolandone la informazione e la partecipazione.

In particolare sarà data facoltà al cittadino, attraverso le indicazioni che saranno puntualmente contenute nel sito istituzionale del Comune di Buggiano, in apposita sezione dedicata al Garante, la possibilità di contribuire alla formazione del POC, attraverso l'espressione di valutazione di merito, raccomandazioni e proposte.

Il POC, oltre alla necessaria conformazione agli strumenti sovraordinati, dovrà altresì adeguarsi alle vigenti normative regionali, con particolare riferimento alla LR n. 65 del 10.11.2014 ed ai relativi decreti attuativi e del DPGR 64/R/2013 sui parametri edilizi e urbanistici unificati.

L'adeguamento normativo di cui sopra deve essere occasione per:

- semplificare l'impianto normativo del POC;
- semplificare la rappresentazione del POC;
- semplificare le modalità attuative delle previsioni di trasformazione, consentendo tra le modalità di attuazione, laddove opportuno, i progetti unitari convenzionati di cui all'art. 121 della LR n. 65 del 10.11.2014.”

PIANO STRUTTURALE
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

6. Gli obiettivi del Piano Strutturale Comunale

Tenuto conto degli indirizzi della Amministrazione Comunale, già emersi in fase di avvio del procedimento del POC di cui alla D.C.C. n. 23 del 11.04.2018, nonché dei Piani sovraordinati al nuovo PS, sia livello Regionale (PIT-PPR), sia livello provinciale (PTCP), oltre agli obiettivi contenuti nel vigente PS, il PS già in questa fase di avvio del procedimento definisce gli obiettivi, così come richiesto per Legge, che dovranno necessariamente essere rispettosi della pianificazione sovraordinata sopra richiamata (“PIT-PPR”, “PTCP” e “PS”).

Tali obiettivi, di carattere generale, sono stati aggregati nelle quattro principali aree tematiche che interessano il territorio comunale di Buggiano, che nello specifico sono:

- 1. intero territorio comunale;
- 2. territorio urbanizzato;
- 3. territorio rurale;
- 4. le infrastrutture per la mobilità.

Gli obiettivi di carattere generale, associati come detto alle aree tematiche come sopra individuate, saranno perseguiti attraverso azioni specifiche cui il P.S. indica, per gli strumenti operativi, (PO), il relativo raggiungimento.

Per quanto sopra, si riporta la tabella indicata nel documento di avvio del procedimento del PS, Parte terza, pagine da 48 a 52, in cui compaiono le aree tematiche di interesse, gli obiettivi generali del P.S e le azioni specifiche del P.S.

PIANO STRUTTURALE
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

Aree tematiche di interesse	Obiettivi generali del P.S.	Azioni specifiche del P.S.
1. intero territorio comunale	1.1. Conformazione del P.S. al PIT/PPR ed alla LR 65/14	Adeguamento del P.S. Relativamente agli aspetti di novità introdotti dalla legge regionale n. 65/2014 e dei suoi regolamenti di attuazione con relativo recepimento negli elaborati
		Conformazione del P.S. Al nuovo PIT/PPR e recepimento della relativa Disciplina di Piano
		Recepimento della disciplina dei beni paesaggistici in riferimento sia ai vincoli paesaggistici di cui all'art.136 e art. 142 presenti nel territorio comunale.
		Recepimento della disciplina d'uso contenuta nella sezione n.6 della scheda di ambito di paesaggio n. 5 “Val di Nievole e Val d'arno inferiore” del PIT/PPR
	1.2. Adeguamento alle previsioni del PS al PTC della provincia di Pistoia	Adeguare il nuovo Piano Strutturale alla Variante Generale del PTC della Provincia di Pistoia, con particolare riferimento ai sistemi territoriali ed alla normativa del territorio rurale
	1.3. Tutela della integrità fisica del territorio e l'equilibrio dei sistemi idro-geo-morfologici	Prevenzione del rischio geologico, idraulico e sismico
		Salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee
		Contenimento dell'erosione, dell'impermeabilizzazione e del consumo di suolo
	1.4. Innalzamento dell'attrattività e dell'accoglienza del territorio	Miglioramento della qualità dell'abitare e potenziamento dei servizi per la popolazione e per i turisti ed i visitatori
		Qualificazione delle attività turistiche da sostenere con la valorizzazione delle risorse endogene del territorio
		Qualificare ed incrementare il sistema delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico, con particolare riferimento alle aree da destinare a verde, aree di sosta, piazze, spazi pedonali, spazi a parcheggio ed a percorsi per la mobilità lenta
		Risparmio energetico, il perseguimento di alti valori di efficienza energetica nella realizzazione di nuovi fabbricati, incentivare e favorire l'uso di energia prodotta da fonti rinnovabili
	1.5. Tutela e conservazione del patrimonio edilizio esistente e del patrimonio edilizio di pregio storico architettonico presente nel territorio comunale	Tutela delle permanenze storico archeologiche e dei tracciati fondativi e del reticolo minore della viabilità storica
		Salvaguardia delle emergenze architettoniche civili, religiose e di difesa, sia in area urbana che nel contesto rurale
		Conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio di pregio
		Favorire il riuso attraverso opere di riqualificazione e/o valorizzazione, anche in chiave multifunzionale, del patrimonio edilizio esistente

**PIANO STRUTTURALE
DEL COMUNE DI BUGGIANO**

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

	1.6. Promuovere il recupero del patrimonio edilizio esistente	Favorire azioni per la incentivazione del recupero del p.e.e., anche con premialità e/o ampliamenti una tantum
		Promuovere azioni volte al recupero tipologico del p.e.e. in contrasto con i valori paesaggistici e spesso oggetto di condono edilizio
	1.7- Salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali	Miglioramento della qualità eco-sistemica del territorio ed in particolare della funzionalità della rete ecologica
		Tutela degli eco-sistemi naturali, in particolare delle aree forestali e boscate e degli ambienti fluviali
		Tutela e valorizzazione dei percorsi e dei sentieri nelle aree collinari e boscate del territorio comunale, incentivando azioni volte al loro recupero ed alla loro fruibilità
		Valorizzazione del contesto fluviale del Torrente Cessana anche attraverso una serie di interventi mirati a prevedere uno specifico progetto di recupero e valorizzazione del contesto limitrofo caratterizzato da significative testimonianze storico culturali, nella parte collinare, e da un'elevata valenza ambientale nel tratto pianeggiante
		Riqualificazione delle aree limitrofe ai corsi d'acqua
		Qualificazione dei rapporti fra il sistema insediativo ed il paesaggio naturale e coltivato delle aree collinari
		Miglioramento dell'inserimento delle infrastrutture viarie, delle piattaforme produttive e degli insediamenti turistico ricettivi nei contesti ambientali e paesaggistici del territorio rurale
		Mantenimento dei varchi inedificabili riconoscibili nel tessuto insediativo continuo della pianura lungo le principali arterie viarie
	1.8. Promozione di uno sviluppo economico sostenibile	Potenziamento e qualificazione delle attività agricole
		Sostegno al settore manifatturiero con particolare riferimento alle produzioni tipiche da realizzare anche attraverso interventi di riqualificazione degli insediamenti industriali ed artigianali ed innovazioni insediativa e produttiva
		Costruzione di una economia circolare ancorata alle filiere produttive locali e al recupero e al riuso dei prodotti e dei materiali di risulta delle lavorazioni
		Incentivare le attività turistico-ricettive
		Promozione di forme di turismo naturalistico ed ecologico su tutto il territorio comunale e con particolare riferimento alle aree collinari e boscate, ribadendo tra l'altro il pregresso obiettivo del precedente P.S., finalizzato alla esecuzione di campeggio in Località Malocchio.
2. Territorio Urbanizzato	2.1. Tutela e la valorizzazione della struttura insediativa storica	Mantenere e rafforzare il polo del sistema insediativo del Capoluogo di Borgo a Buggiano, equilibrando funzioni residenziali, commerciali e di servizio.
		Mantenimento e rafforzamento della identità del Capoluogo di

PIANO STRUTTURALE
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

		Borgo a Buggiano con il potenziamento della attività amministrativa pubblica, delle attività commerciali e di servizio alla residenza, favorendo il trasferimento di attività artigianali e/o industriali
		Tutelare e valorizzare il sistema policentrico comunale caratterizzato dalla presenza dei borghi storici collinari principali di Buggiano Castello, Colle e Stignano e i piccoli aggregati minori della pianura
		Valorizzazione dei luoghi pubblici del centro storico del Capoluogo di Borgo a Buggiano
		Valorizzazione delle emergenze storiche ubicate all'interno del territorio comunale, con particolare riferimento alla Villa di Bellavista e al complesso di S. Maria in Selva
		Promuovere la tutela dei complessi edilizi e dei beni di interesse storico ed architettonico, posti all'interno dei sistemi insediativi
		Tutela delle permanenze storico archeologiche e dei tracciati fondativi e del reticolo minore della viabilità storica presenti all'interno dei centri abitati
		Conservazione e valorizzazione dei caratteri dei nuclei rurali e degli insediamenti agricoli sparsi della collina e della pianura
	2.2. Riqualificazione degli insediamenti di recente formazione	Rifunzionalizzazione della maglia viaria urbana e la selezione e riduzione dei flussi di traffico nelle aree delle prime espansioni collocate attorno al centro di pianura di Borgo a Buggiano
		Rigenerazione degli ambiti urbani dismessi o sottoutilizzati ed il risanamento e la riqualificazione di siti degradati e la loro destinazione ad usi compatibili e funzionali ad un nuovo assetto urbano ed al miglioramento della rete dei servizi ed al sistema della mobilità
		Riqualificazione del tessuto urbano anche mediante esecuzione di microinterventi (aree di sosta, piazze e spazi pedonali, alberature ecc.) tesi a migliorare la viabilità urbana ed attenuare i disagi della mobilità
		Riqualificazione urbanistica del tessuto edilizio esistente, con particolare attenzione all'abitato posto in località "L'Aquila", "Margine del Colle" e nella frazione di "Pittini", con la individuazione di aree per il soddisfacimento degli standards e dei servizi di base e con interventi per la esecuzione di spazi di aggregazione sociale quali, piazze, spazi pedonali, aree a verde ecc.
		Difesa dell'integrità morfologica degli insediamenti storici della collina e della fascia pedecollinare attraverso il contenimento di nuovi consumi di suolo ed il riordino dei margini fra il territorio urbanizzato ed il territorio rurale
		Favorire azioni di rinnovo del patrimonio edilizio esistente, anche di recente costruzione, se reso obsoleto perchè strutturalmente non sicuro, energivoro e di bassa qualità abitativa ed architettonica, anche attraverso la possibilità di effettuare trasferimenti volumetrici attraverso l'individuazione e la specifica disciplina delle aree di atterraggio e di decollo dei volumi
		Evitare processi di saldatura fra i diversi nuclei insediativi e centri

PIANO STRUTTURALE
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

	urbani presenti nel territorio comunale di Buggiano
2.3. Miglioramento dei servizi pubblici e/o di interesse pubblico	Creazione di nuove centralità dotate di spazi per la vita associata, di attrezzature collettive, di servizi culturali e per le diverse fasce di età, di spazi di verdi attrezzati, ed una coesa rete di percorsi di fruizione lenta
	Riqualificazione delle aree limitrofe al polo scolastico del Capoluogo di Borgo a Buggiano, anche con la costituzione di spazi pubblici attrezzati
	Riqualificazione delle aree limitrofe alla stazione ferroviaria del Capoluogo di Borgo a Buggiano, anche con la costituzione di spazi pubblici attrezzati
	Consolidare e potenziare il comparto sportivo posto nella frazione di S. Maria, in grado di soddisfare le esigenze sia scolastiche che dei gruppi sportivi locali
	Messa in sicurezza dei servizi in modo da ottenere una razionalizzazione e ottimizzazione dell'offerta ai residenti e turisti
	Favorire azioni finalizzate alla realizzazione di attrezzature e servizi pubblici e/o ad uso pubblico volte alla popolazione
	Promuovere ed incentivare la esecuzione di servizi di assistenza e di accoglienza sociale quali centri di assistenza, case di riposo, residenze per anziani, strutture sanitarie per malati di alzheimer e persone diversamente abili, altre strutture sanitarie, stante la carenza delle suddette strutture nel territorio comunale e l'innalzamento dell'indice di vecchiaia della popolazione
	Promuovere la costituzione di aree e servizi pubblici, tendenzialmente presso ciascuna frazione, connotati spazialmente e funzionalmente come centri urbani di aggregazione e socializzazione
2.4. Recupero del patrimonio artigianale/industriale dismesso	Riuso di complessi produttivi dismessi o sottoutilizzati, tra i quali l'area "Salpi" ubicata all'interno del Capoluogo
	Promozione di interventi di rigenerazione in loco, in particolare per i manufatti di particolare pregio archeologia industriale e per funzioni compatibili che ne conservino le testimonianze storico-tipologiche, quand'anche attraverso la rifunzionalizzazione per altri usi
	Promozione di rigenerazione urbana che prevedano la parziale o totale demolizione dei manufatti privi di pregio storico-tipologico e il trasferimento della S.E. Demolita, maggiorata da premialità incentivanti, verso aree di atterraggio nel territorio urbanizzato, per funzioni diverse e compatibili con la zona di atterraggio
	Promozione di interventi di rinnovo urbano per le stesse funzioni dei manufatti originari ma in zona produttiva più idonea ad ospitare tali funzioni e la contestuale rigenerazione delle aree oggetto di demolizione e dismissione, anche in questo caso attraverso forme di premialità incentivanti le operazioni di rigenerazione

PIANO STRUTTURALE
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

	2.5. Potenziamento della attività produttive/artigianali e commerciali/direzionali e di servizio presenti nel territorio comunale	Potenziare e qualificare le aree produttive esistenti ubicate all'interno del territorio comunale, promuovendo laddove possibile anche interventi rivolti alla realizzazione di aree A.P.E.A.
		Consolidare, con adeguato ampliamento, le zone produttive ubicate nella frazione di "Pittini" ed in località "l'Aquila", migliorandone l'accessibilità, la dotazione dei parcheggi, la funzionalità ed il rapporto con l'ambiente.
		Riorganizzazione e qualificazione della attività commerciali presenti all'interno del territorio comunale
		Potenziare il sistema delle attività terziarie e di servizio, con particolare attenzione a quelle funzionali alla residenza
	2.6 Integrare le reti dei percorsi connettivi, delle aree a verde e degli spazi della comunità	Valorizzare i luoghi pubblici presenti nel capoluogo comunale e dotare il resto dei centri urbani di idonee aree e servizi pubblici, al fine di aumentare, sia spazialmente che funzionalmente gli spazi di aggregazione e socializzazione
		Potenziare il sistema delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico
	2.7. Migliorare e connotare le aree di frangia per definire i limiti dello spazio urbanizzato	Promuovere la demolizione di fabbricati precari e/o incongrui con il contesto paesaggistico e loro ricostruzione coerente con le qualità paesaggistiche del medesimo contesto
		Prescrivere una accurata sistemazione degli spazi posti al limite del territorio urbanizzato anche con piantumazione di essenze arboree assicurando una corretta integrazione paesaggistica tra gli insediamenti urbani ed il contesto rurale
3. Territorio rurale	3.1. Valorizzazione del territorio rurale e delle produzioni agricole	Tutela e recupero delle sistemazioni idraulico agrarie dell'area collinare e di pianura e la conservazione delle relazioni tradizionali fra paesaggio agrario e sistema insediativo
		Conservazione e valorizzazione dei caratteri dei nuclei rurali e degli insediamenti agricoli sparsi della collina e della pianura
		Mantenimento della funzione abitativa nelle aree agricole, in particolare quelle caratterizzate dalle colture agricole tradizionali, con l'incentivazione del recupero del patrimonio edilizio esistente
		Recupero paesaggistico ambientale delle aree agricole periurbane degradate
		Valorizzazione e promozione delle produzioni agrarie tipiche della collina (prevalenza di oliveti, colture promiscue e non intensive) e della pianura, situate attorno ai corsi dei Torrenti Rio Torto, Cessana e Pescia Nuova
		Migliorar la valenza eco-sistemica del territorio e salvaguardare e valorizzare il carattere multifunzionale dei paesaggi rurali
		Salvaguardare le aree boscate, come matrice ecosistemica di collegamenti tra i vari nodi della rete ecologica, con particolare riferimento ai residui boschi planiziali, ubicati in località Tavolaia, per la loro particolare funzione naturalistica
	3.2. Valorizzazione dei centri	Tutelare l'identità ed unità morfologica dei nuclei storici originari,

PIANO STRUTTURALE
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 5 comma 2 lettera a) della D.G.R. n. 1112 del 16.10.2017

	minori collinari e di pianura	con particolare riferimento ai centri ed ai borghi collinari
		Contenimento dei processi di compromissione insediativa nelle aree agricole mediante l'individuazione di interventi finalizzati al riordino ed al potenziamento delle preesistenze
		Dare un assetto ordinato agli insediamenti pedecollinari, evitando la loro saldatura e favorendo interventi di ricucitura dei margini con la creazione di significativi punti di riferimento per la localizzazione di servizi e di attrezzature per la vita associata
		Conservazione e valorizzazione dei caratteri dei nuclei rurali e degli insediamenti agricoli sparsi della collina e della pianura
		Favorire la conservazione delle corone e/o delle fasce di coltivi d'impronta tradizionale poste attorno ai nuclei storici collinari e pedecollinari
		Preservare e conservare i varchi inedificabili di fondovalle, localizzati in particolare lungo la S.R. 435, al fine di evitare, la formazione di sistemi insediativi lineari continui e la marginalizzazione degli spazi rurali residui
	3.3. Tutela e valorizzazione dell'area agricola posta nelle vicinanze della Villa di Bellavista	Tutela della funzione produttiva-agricola e paesaggistica favorendo il sostegno e la permanenza dell'agricoltura tradizionale di pianura, quale componente strutturale del paesaggio
4. Infrastrutture per la mobilità	4.1 Potenziamento dei collegamenti infrastrutturali di rango intercomunale	Adeguamento delle infrastrutture di grande comunicazione che attraversano il territorio comunale tra cui la previsione, contenuta nel P.T.C. Di un nuovo casello sull'A11 in Loc. Vasone e di un nuovo collegamento viario con il centro abitato di Pescia
		Potenziamento e qualificazione della viabilità di livello sovracomunale: SR 435 e viabilità provinciale, quali la S.P. n. 26 e la S.P. Buggianese, recepimento della previsione del raddoppio della ferrovia da Montecatini a Viareggio
		recepimento della previsione del raddoppio della ferrovia da Montecatini a Viareggio
	4.2. Potenziamento ed adeguamento dei collegamenti infrastrutturali di rango comunale	Adeguamento puntuale della viabilità a servizio della zona collinare
		Valorizzazione della viabilità storica e panoramica
		Adeguamento del sistema viario urbano esistente anche con la creazione di nuovi tratti che, agendo in supporto alle nuove previsioni di insediamenti residenziali ed attrezzature pubbliche, facilitino il collegamento tra le aree residenziali riducendo la mobilità nella direttrice est-ovest
4.3 Realizzazione di un efficiente modello intermodale di mobilità	Potenziamento ed integrazione fra servizio ferroviario e trasporto pubblico su gomma; qualificazione della stazione di Borgo come polo intermodale attrezzato con servizi e parcheggi	

PIANO STRUTTURALE
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

Documento di sintesi di cui al comma 1 dell'articolo 5		e comma 2 lettera a) della D.G.R. n. 1112 del 16/06/2017	
	4.4. Potenziamento e realizzazione di una rete di mobilità alternativa capillare a tutto il territorio comunale	Miglioramento della rete viaria minore di interesse prevalentemente locale	
		Promozione di una rete diffusa ed interconnessa di tracciati per la mobilità lenta, anche in riferimento a quanto riportato all'interno del P.T.C.P. di Pistoia	

7. I Piani Sovraordinati al Piano Strutturale Comunale

7.1. I Piani sovraordinati : definizione

Dal dizionario della lingua italiana Treccani per “sovraordinato (o sopraordinato)” è definito in genere l' “...*elemento che occupa un posto o un grado superiore, più alto*”.

Anche nella pianificazione che governa il territorio di Regione Toscana, vi sono piani urbanistici per così dire di rango superiore, appunto sovraordinato rispetto al piano strutturale comunale, che dettano le politiche e gli indirizzi per le politiche, gli obiettivi e le direttive correlate al raggiungimento degli obiettivi, nonché le prescrizioni e prescrizioni d'uso, che hanno una immediata efficacia sul piano strutturale comunale.

7.2. I Piani sovraordinati al Piano Strutturale Comunale

Gli strumenti della pianificazione sovraordinati al PS sono i seguenti strumenti della pianificazione territoriale:

- il Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana, avente valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR), approvato con Delibera del C.R. n. 37 del 27.03.2015;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pistoia (PTCP), già oggetto di una variante generale, approvata con Delibera del Consiglio Provinciale n. 123 del 21.04.2009, ed oggi oggetto di una seconda variante generale recentemente adottata con Delibera del Consiglio Provinciale n. 8 del 23.03.2018.

Nei successivi paragrafi 7.2.1. e 7.2.2., saranno brevemente trattati i suddetti piani sovraordinati che tuttavia non hanno e nè possono avere la pretesa di sintetizzare in poche righe questi importanti strumenti della pianificazione territoriale della Regione Toscana (PIT-PPR) e della Provincia di Pistoia (PTCP).

Ci limitiamo pertanto ad accennare brevemente le peculiarità dei suddetti strumenti oltre a rilevare per il PIT-PPR la valenza che tale piano assume a livello paesaggistico.

7.2.1. Il PIT-PPR della Regione Toscana

Il PIT-PPR è lo strumento della pianificazione territoriale della Regione Toscana che “... *persegue la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socio economico sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, attraverso la riduzione dell'impegno di suolo, la conservazione, il recupero e la promozione degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, culturale, manifatturiera, agricola e ambientale del territorio, dai quale dipende il valore del paesaggio toscano.*”

[*Articolo 1 comma 1 Disciplina di Piano del PIT-PPR]

Il PIT-PPR, “...*con specifica considerazione dei valori paesaggistici, unitamente al riconoscimento, alla gestione, alla salvaguardia, alla valorizzazione e alla riqualificazione del patrimonio territoriale della Regione, persegue la salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e la promozione dei valori paesaggistici coerentemente inseriti nei singoli contesti ambientali.*”

PIANO STRUTTURALE
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

[*Articolo 1 comma 4 Disciplina di Piano del PIT-PPR]

Il PIT-PPR è costituito dalla relazione generale del Piano Paesaggistico, dal Documento di Piano, dalla Disciplina di Piano e da numerosi elaborati grafici, il cui elenco è contenuto nell'articolo 5 della Disciplina di Piano del PIT-PPR, cui si rimanda.

Il PIT-PPR definisce gli obiettivi generali rispetto alle invarianti strutturali, come di seguito indicato:

1. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale ... "I", "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici"... è l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici, da perseguirsi mediante:
 - a) *la stabilità e sicurezza dei bacini idrografici, evitando alterazioni negative dei regimi di deflusso e trasporto solido e minimizzando le interferenze tra fiumi, insediamenti e infrastrutture;*
 - b) *il contenimento dell'erosione del suolo entro i limiti imposti dalle dinamiche naturali, promuovendo il presidio delle aree agricole abbandonate e promuovendo un'agricoltura economicamente e ambientalmente sostenibile orientata all'utilizzo di tecniche colturali che non accentuino l'erosione;*
 - c) *la salvaguardia delle risorse idriche, attraverso la prevenzione di quelle alterazioni del paesaggio suscettibili di impatto negativo sulla qualità e quantità delle medesime;*
 - d) *la protezione di elementi geomorfologici che connotano il paesaggio, quali crinali montani e collinari, unitamente alle aree di margine e ai bacini neogenici, evitando interventi che ne modifichino la forma fisica e la funzionalità strutturale;*
 - e) *il miglioramento della compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica delle attività estrattive e degli interventi di ripristino."*

[*Articolo 7 comma 2 Disciplina di Piano del PIT-PPR]

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale ... "II", "I caratteri ecosistemici del paesaggio", ... è l'elevamento della qualità ecosistemica del territorio regionale, ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema. Tale obiettivo viene perseguito mediante:
 - a) *il miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica delle pianure alluvionali interne e dei territori costieri;*
 - b) *il miglioramento della qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali;*
 - c) *il mantenimento e lo sviluppo delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali;*
 - d) *la tutela degli ecosistemi naturali e degli habitat di interesse regionale e/o comunitario;*
 - e) *la strutturazione delle rete ecologiche alla scala locale. "*

[*Articolo 8 comma 2 Disciplina di Piano del PIT-PPR]

3. "L'obiettivo generale dell'invariante strutturale ... "III", "Il carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali"... è la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre. Tale obiettivo viene perseguito mediante:
 - a) *la valorizzazione delle città e dei borghi storici e la salvaguardia del loro intorno territoriale, nonché delle reti (materiali e immateriali), il recupero della centralità delle loro morfologie mantenendo e sviluppando una complessità di funzioni urbane di rango elevato;*

PIANO STRUTTURALE
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

- b) *la riqualificazione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e delle loro criticità;*
- c) *la riqualificazione dei margini città-campagna con la conseguente definizione dei confini dell'urbanizzato, e la promozione dell'agricoltura periurbana multifunzionale come strumento per migliorare gli standard urbani;*
- d) *il superamento del modello insediativo delle "piattaforme" monofunzionali;*
- e) *il riequilibrio e la riconnessione dei sistemi insediativi fra le parti di pianura, collina e montagna che caratterizzano ciascun morfotipo insediativo;*
- f) *il riequilibrio dei grandi corridoi infrastrutturali, con il potenziamento del servizio della rete diffusa dei sistemi territoriali policentrici;*
- g) *lo sviluppo delle reti di mobilità dolce per integrare l'accessibilità ai sistemi insediativi reticolari con la fruizione turistica dei paesaggi;*
- h) *l'incardinamento sui caratteri strutturali del sistema insediativo policentrico dei progetti multisettoriali per la sicurezza idrogeologica del territorio, la riqualificazione dei sistemi fluviali, la riorganizzazione delle connessioni ecologiche, la valorizzazione dei paesaggi rurali."*

[*Articolo 9 comma 2 Disciplina di Piano del PIT-PPR]

4. "L'obiettivo generale dell'invariante strutturale ... "IV" "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali" ... è la salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze estetico-percettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-ambientali di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico. Tale obiettivo viene perseguito mediante:

- a) *il mantenimento della relazione che lega paesaggio agrario e sistema insediativo (leggibile alla scala urbana, a quella dell'insediamento accentrato di origine rurale, delle ville-fattoria, dell'edilizia specialistica storica, dell'edilizia rurale sparsa) attraverso la preservazione dell'integrità morfologica dei suoi elementi costitutivi, il mantenimento dell'intorno coltivato, e il contenimento di ulteriori consumi di suolo rurale;*
- b) *il mantenimento della continuità della rete di infrastrutturazione rurale (data dal sistema della viabilità minore, della vegetazione di corredo e delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante e di piano) per le funzioni di organizzazione paesistica e morfologica, di connettività antropica ed ecologica, e di presidio idrogeologico che essa svolge anche nel garantire i necessari ammodernamenti funzionali allo sviluppo agricolo;*
- c) *prevedendo, per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria, una rete di infrastrutturazione rurale articolata, valutando, ove possibile, modalità d'impianto che assecondino la morfologia del suolo e l'interruzione delle pendenze più lunghe anche al fine di contenere i fenomeni erosivi;*
- d) *la preservazione nelle trasformazioni dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali, attraverso: la tutela della scansione del sistema insediativo propria in ogni contesto (discendente da modalità di antropizzazione storicamente differenziate); la salvaguardia delle sue eccellenze storico-architettoniche e dei loro intorni paesistici; l'incentivo alla conservazione delle colture d'impronta tradizionale in particolare ove esse costituiscono anche nodi degli agro-ecosistemi e svolgono insostituibili funzioni di*

PIANO STRUTTURALE
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

- contenimento dei versanti; il mantenimento in efficienza dei sistemi di regimazione e scolo delle acque di piano e di colle;*
- e) *la tutela dei valori estetico-percettivi e storico-testimoniali del paesaggio agrario pianificando e razionalizzando le infrastrutture tecnologiche, ai fini di minimizzare l'impatto visivo delle reti aeree e dei sostegni a terra e contenere l'illuminazione nelle aree extraurbane per non compromettere la naturale percezione del paesaggio notturno;*
- f) *la tutela degli spazi aperti agricoli e naturali con particolare attenzione ai territori periurbani; la creazione e il rafforzamento di relazioni di scambio e reciprocità tra ambiente urbano e rurale con particolare riferimento al rapporto tra produzione agricola della cintura periurbana e mercato urbano; la messa a sistema degli spazi aperti attraverso la ricostituzione della continuità della rete ecologica e la realizzazione di reti di mobilità dolce che li rendano fruibili come nuova forma di spazio pubblico. “*

[*Articolo 11 comma 2 Disciplina di Piano del PIT-PPR]

Dagli obiettivi sopra esposti e le relative azioni volte al raggiungimento degli obiettivi medesimi, si può dedurre che le politiche regionali sono orientate alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio territoriale, per la loro fruizione alle generazioni presenti e future, promuovendo uno sviluppo sostenibile e compatibile con il paesaggio.

Il PIT-PPR assume valenza di piano paesaggistico su tutto il territorio della Regione Toscana, ed in base ai mutevoli e variegati paesaggi, passando dalle città d'arte alle terre di pianura, dai paesaggi appenninici a quelli alpini, da scenari collinari costellati di piccoli borghi di antica formazione a scenari marittimi, da aree di grande interesse naturale, paesaggistico ed ambientale ad altre aree di grande pregio faunistico, individua 20 ambiti di paesaggio, tra loro diversi sia per formazione storica che per il paesaggio.

Nell'eseguire questa operazione, il PIT-PPR colloca il territorio del Comune di Buggiano, nell'ambito di paesaggio n. 5 denominato “Val di Nievole e Val d'Arno inferiore”, ed attraverso la relativa scheda d'ambito, svolge una dettagliata analisi del territorio attraverso le quattro invarianti strutturali, quali riconoscimento dei caratteri delle componenti del patrimonio territoriale.

Le invarianti strutturali come già sopra indicato sono: I caratteri idro-geomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici; I caratteri ecosistemici del paesaggio; Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturale; I caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali.

La scheda d'ambito, dopo l'analisi delle strutture paesistiche, contiene gli indirizzi per le politiche ed attraverso la disciplina d'uso, indica gli obiettivi di qualità e le direttive correlate al raggiungimento degli obiettivi.

Oltre alla scheda d'ambito n.5, per il territorio del Comune di Buggiano, assume una importanza primaria, la scheda contenute nell'elaborato 3B sezione 4 del PIT-PPR, ossia quelle schede che indicano gli obiettivi con valore di indirizzo, le direttive e le prescrizioni, andando queste a disciplinare nel dettaglio gli ambiti territoriali riconosciuti come beni paesaggistici vincolati per Decreto Ministeriale, in quanto aree di notevole interesse pubblico.

Nel territorio del Comune di Buggiano, vi sono due ambiti che hanno avuto la suddetta dichiarazione e precisamente l'ambito territoriale intorno a Buggiano Castello di cui al DM 07/03/1963 (G.U.109 del 1963) e la fascia di territorio dell'autostrada Firenze-Mare di cui al DM 26/04/1973 (G.U. 149 del 1973).

Inoltre anche la disciplina dei beni paesaggistici, di cui all'elaborato 8B del PIT-PPR, indica gli obiettivi, le direttive e le prescrizioni di beni paesaggistici vincolati per Legge, tra cui aree insistenti anche nel territorio del Comune di Buggiano, e precisamente:

PIANO STRUTTURALE
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art.142. c.1, lett. c, Codice);
- territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g, Codice).

La indicazione dei documenti sopra citati del PIT-PPR (Scheda d'ambito di paesaggio n.5, Elaborato 3B sezione 4 attinente le schede dei beni paesaggistici vincolati per Decreto Ministeriale nonchè l'Elaborato 8B attinente la disciplina dei beni paesaggistici vincolati per legge), sono certamente documenti importanti e di riferimento per la stesura del POC, ma non rappresentano il complessivo quadro di riferimento del PIT-PPR, completo di altri documenti che non sono pertinenti al presente documento.

7.2.2. Il PTCP della Provincia di Pistoia

Il PTCP della Provincia di Pistoia “... è lo strumento della pianificazione territoriale ... diretto al coordinamento ed al raccordo tra gli atti della programmazione territoriale regionale e la pianificazione urbanistica comunale.”

[*articolo 1 comma 1 della Disciplina di Piano della variante generale di adeguamento 2018 del PTCP adottata con DCP n. 8 del 23.03.2018].

In particolare il PTCP all'interno dell'ambito provinciale:

- a) “*stabilisce i criteri per gli interventi di competenza provinciale;*
- b) *promuove azioni per la valorizzazione delle qualità ambientali, paesaggistiche e urbane presenti nel territorio provinciale e per il recupero delle situazioni di degrado;*
- c) *indirizza gli strumenti della pianificazione territoriali comunali e gli atti di governo del territorio di ogni altro soggetto pubblico alla configurazione di un assetto del territorio provinciale coerente con le predette finalità;*
- d) *stabilisce ai sensi dell'art. 90 comma 7 della L.R. n. 65/2014;*
 - *le prescrizioni per il coordinamento delle politiche di settore e degli strumenti della programmazione della provincia;*
 - *l'individuazione degli ambiti territoriali per la localizzazione di interventi di competenza provinciale e relative prescrizioni;*
 - *le misure di salvaguardia.”*

[*articolo 1 comma 2 della Disciplina di Piano della variante generale di adeguamento 2018 del PTCP adottata con DCP n. 8 del 23.03.2018].

Gli obiettivi caratterizzanti il vigente PTCP, oggetto di variante generale di cui alla Delibera del Consiglio Provinciale n. 123 del 21.04.2009, sono i seguenti:

- a) *Obiettivi derivanti dalle invariante dello Statuto del Territorio del Piano di Indirizzo Territoriale Regionale:*
 - *la salvaguardia del sistema policentrico degli insediamenti;*
 - *il consolidamento e lo sviluppo delle attività economiche della provincia intese come patrimonio territoriale nonché economico sociale e culturale;*
 - *la tutela del “patrimonio collinare” inteso come recupero la valorizzazione del paesaggio, dell'ambiente e del territorio rurale, come risorse produttive ed essenziale presidio ambientale;*
 - *la tutela dei beni paesaggistici di interesse unitario regionale di cui al P.I.T.;*

PIANO STRUTTURALE
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

b) la tutela delle risorse naturali del territorio, ed in particolare la difesa del suolo sia da rischi comuni che da situazioni di fragilità idraulica e geomorfologica;

c) la tutela e la valorizzazione delle città e degli insediamenti di antica formazione e la riqualificazione degli insediamenti consolidati e di recente formazione;

d) il miglioramento dell'accessibilità al sistema insediativo e della mobilità in generale attraverso il potenziamento delle infrastrutture e l'integrazione delle diverse modalità di trasporto;

e) la razionalizzazione delle reti e dei servizi tecnologici e delle infrastrutture di interesse provinciale.

[*paragrafo 1.2.2. relazione avvio procedimento POC di cui alla D.C.C. n. 23 del 20.04.2018].

Successivamente all'avvio del procedimento per ulteriore variante generale di adeguamento al PTCP, avvenuto nell'anno 2016, gli obiettivi del PTCP, sono così articolati:

Obiettivi derivati dal PIT-PPR:

- 1. perseguire l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici, ovvero del sistema delle acque superficiali e profonde, delle strutture geologiche, litologiche e pedologiche, della dinamica geomorfologica, dei caratteri morfologici del suolo;*
- 2. elevare la qualità ecosistemica del territorio provinciale, ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni tra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema;*
- 3. salvaguardare e valorizzare il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, infrastrutturali e urbani e le relative identità paesaggistiche;*
- 4. salvaguardare e valorizzare il carattere multifunzionale dei paesaggi rurali, che comprendono elevate valenze estetico-percettive, rappresentano importanti testimonianze storico- culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico.”*

Ulteriori obiettivi specifici per il territorio della Provincia di Pistoia.

- 5. assicurare una pianificazione a livello di area vasta al fine di coordinare in modo efficace le azioni dei Comuni in materia di paesaggio, territorio rurale, infrastrutture per la mobilità, florovivaismo, grandi e medie strutture di vendita;*
- 6. perseguire la riduzione dei fattori di rischio dovuti all'utilizzazione del territorio, in particolare per prevenire le situazioni di fragilità idraulica di regimazione delle acque superficiali;*
- 7. realizzare una rete per la mobilità ciclistica da integrare con la rete infrastrutturale e con i percorsi naturalistici e turistici per garantire un sistema della mobilità efficiente e sostenibile;*
- 8. tutelare la permanenza dei caratteri paesaggistici dei corridoi paesaggistici, ossia dei contesti fluviali, quali fasce del territorio che costituiscono una continuità fisica, morfologica e percettiva con il corpo idrico.*

[*paragrafo 1.2.2. relazione avvio procedimento POC di cui alla D.C.C. n. 23 del 20.04.2018].

A seguito della avvenuta adozione della variante generale di adeguamento del PTCP, di cui alla Delibera del Consiglio Provinciale n. 8 del 23.03.2018, gli obiettivi generali del PCPT, sono stati ulteriormente definiti come segue:

PIANO STRUTTURALE
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

1. Obiettivi generali del PTCP derivati dal PIT-PPR: sono riconfermati i medesimi obiettivi già espressi nella fase di avvio del procedimento, come sopra indicati;
2. Ulteriori obiettivi generali del PTCP;
 - a) *“tutelare la permanenza dei caratteri paesaggistici del territorio della Provincia di Pistoia, in particolare dei collegamenti paesistico-ambientali, ossia dei corridoi ecologici fluviali, quali fasce del territorio che costituiscono una continuità fisica, morfologica e percettiva con il corpo idrico;*
 - b) *Perseguire la riduzione dei fattori di rischio dovuti all'utilizzazione del territorio, in particolare per prevenire le situazioni di fragilità idraulica di regimazione delle acque superficiali;*
 - c) *Valorizzare le attività agricole ed il territorio rurale in riferimento al ruolo di presidio del territorio, di tutela della qualità paesaggistica, allo sviluppo del turismo rurale e agriturismo;*
 - d) *Promuovere lo sviluppo del vivaismo in relazione alle caratteristiche morfologiche e insediative del territorio, alla sostenibilità e compatibilità ambientale delle impermeabilizzazioni del suolo, dei prelievi e dei rischi di inquinamento dell'acqua di falda;*
 - e) *Migliorare la mobilità di persone, merci, informazioni e servizi attraverso l'integrazione delle modalità di trasporto, l'adeguamento e l'interconnessione della rete delle infrastrutture ed il completamento degli itinerari indicati nella presente variante;*
 - f) *Realizzare una rete per la mobilità dolce da integrare con la rete infrastrutturale e con i percorsi naturalistici e turistici per garantire un sistema alternativo della mobilità, più efficiente e sostenibile;*
 - g) *Promuovere lo sviluppo sostenibile della attività pubbliche e private che incidono sul territorio provinciale, attuando la salvaguardia dell'ambiente naturale, la riduzione dei consumi energetici ed il ricorso alle tecniche dell'edilizia sostenibile;*
 - h) *Assicurare una pianificazione a livello di area vasta al fine di coordinare in modo efficace le azioni dei Comuni in materia di paesaggio, territorio rurale, risorsa idrotermale, infrastrutture per la mobilità, vivaismo, grandi e aggregazioni di medie strutture di vendita.”*

[*articolo 29 della Disciplina di Piano della variante generale di adeguamento PTCP adottata con DCP n. 8 del 23.03.2018].

Gli obiettivi sopra menzionati costituiscono certamente un aspetto normativo di primaria importanza, cui il POC dovrà tenere conto ed allinearsi, ma non sono esaustivi del PTCP, composto da una relazione generale, dalla disciplina di piano, da una serie di elaborati grafici e da altri documenti, che rappresentano l'articolazione complessiva del PTCP e di cui il POC dovrà dare adeguata coerenza.

8. La coerenza e la conformità del Piano Strutturale Comunale con gli strumenti sovraordinati

Il PS dovrà essere coerente e conforme agli strumenti della pianificazione territoriale, che sono ad esso sovraordinati, così come indicato al precedente paragrafo 7.2. Tale verifica sarà condotta secondo quanto disposto dall'art. 92 comma 5 lettera a) della LR 65/2014 nel quale si dispone che *“il piano strutturale contiene altresì: a) le analisi che evidenziano la coerenza interna ed esterna delle previsioni del piano;*

Fermo restando quanto sopra, si può ritenere che la verifica di coerenza e di conformità del PS con gli altri strumenti della pianificazione territoriale (PIT-PPR e PTCP) sta nell'eseguire una analisi nella quale mettere in risalto che le scelte contenute nella pianificazione articolata con una

disciplina statutaria ed una disciplina strategica, nonché di altre scelte operate in virtù di quanto espressamente richiesto dall'articolo 92 della L.R. n. 65/2014, siano scelte che possono ritenersi aderenti agli obiettivi, agli indirizzi alle direttive ed alle prescrizioni, contenute negli strumenti sovraordinati e quindi in sostanza, non ravvisare contrasti con tali strumenti sovraordinati.

8.1. La coerenza e la conformità del Piano Strutturale Comunale al PIT-PPR

Secondo quanto disposto dalla L.R. n. 65/2014 (art. 18 e art. 31) e dalla disciplina del PIT-PPR (art. 20 e art. 21), gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica, hanno l'obbligo di conformarsi allo strumento regionale del PIT-PPR, ed in particolare, ai sensi dell'art. 20 della Disciplina di Piano PIT-PPR, *“si conformano alla disciplina statutaria del piano, perseguendone gli obiettivi, applicandone gli indirizzi per le politiche e le direttive e rispettandone le prescrizioni e le prescrizioni d'uso, ai sensi dell'art. 145 del Codice”*.

Il nuovo PS, quale strumento della pianificazione territoriale comunale, dovrà tra l'altro, recepire la disciplina statutaria dello strumento della pianificazione territoriale regionale, attraverso la individuazione del Patrimonio Territoriale per poi passare alle Invarianti Strutturali con i loro obiettivi generali, così come definiti negli artt. dal 6 al 12 della Disciplina di Piano. Lo Statuto del territorio del PS vigente, sarà pertanto riletto e articolato secondo lo schema individuato dal PIT-PPR, così come la parte strategica del PS, che sarà organizzata secondo le quattro strutture costituenti il Patrimonio Territoriale, così identificate:

- la struttura idro-geomorfologica;
- la struttura eco-sistemica;
- la struttura insediativa;
- la struttura agro-forestale.

L'articolazione dello statuto dei luoghi all'interno del PS, come sopra esposto, costituisce una prima coerenza tra il PS ed il PIT-PPR.

Un ulteriore livello di conformazione al PIT-PPR sarà quello relativo alla individuazione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee che caratterizzano i tessuti edilizi dei centri urbani presenti sul territorio comunale. I morfotipi, già individuati nel PO, in fase di redazione-adozione, rispetto a quelli individuati nel PIT-PPR, risultano essere: TR2 (Tessuto ad isolati aperti e lotti residenziali isolati), TR4 (Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali di edilizia pianificata), TR5 (Tessuto puntiforme), TR6 (Tessuto a tipologie miste), TR7 (Tessuto sfrangiato di margine), TPS2 (Tessuto a piattaforme produttive-commerciali-direzionali), TPS3 (Insule specializzate).

PIANO STRUTTURALE
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

Sarà compito del PS eseguire una analisi approfondita dei morfotipi già individuati in sede di PO, al fine di individuare e perseguire gli “obiettivi specifici” relativi ai diversi morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee.

Anche il riconoscimento dei morfotipi presenti sul territorio comunali, declinati secondo quanto già disposto dal PIT-PPR, costituisce una ulteriore coerenza tra il PS ed il PIT-PPR.

Si rileva poi che nel Comune di Buggiano, sono presenti ambiti territoriali identificabili come beni paesaggistici ai sensi dell'articolo 142 del D.Lgs 42/04 (aree tutelate per legge), di talchè risulta indispensabile la conformazione del PS alla disciplina dei beni paesaggistici di cui all'art. 142 del D.Lgs 42/04, che per il Comune di Buggiano, riguarda:

- l'art. 8 – i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di mt 150 metri ciascuna (art. 142 c.1 let. c, del D.Lgs 42/04);
- l'art. 12 – i territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (art. 142 c.1 let. g, del D.Lgs 42/04).

In tali ambiti territoriali saranno pertanto recepite le direttive e le prescrizioni contenute all'interno dell'elaborato 8B del PIT-PPR.

All'interno del territorio comunale, sono altresì presenti altre due aree di interesse pubblico, vincolate ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs n. 42/04 e nello specifico:

- l'area limitrofa a Buggiano Castello (DM 109/1963);
- l'area limitrofa alla autostrada A11 (DM 149/1973).

Per la conformazione al PIT-PPR, saranno recepiti gli obiettivi con valore di indirizzo, le direttive e le relative prescrizioni, contenute all'interno della sezione 4 delle schede di tali beni paesaggistici.

Anche la conformazione alla disciplina dei beni paesaggistici da parte del PS, costituisce senz'altro elemento di coerenza tra il PS ed il PIT-PPR.

Quanto sin qui finora esposto, trova conferma in quanto indicato nella tabella contenuta nella parte terza “Obiettivi generali e azioni specifiche del Piano Strutturale” del documento di avvio del procedimento, in cui sono esplicitati gli obiettivi da perseguire in taluni ambiti territoriali, specificandone le relative azioni, che risultano essere coerenti con il PIT-PPR come da sottostante tabella.

Aree tematiche di interesse	Obiettivi generali del P.S.	Azioni specifiche del P.S.
1. intero territorio comunale	1.1. Conformazione del P.S. al PIT/PPR ed alla LR 65/14	Adeguamento del P.S. Relativamente agli aspetti di novità introdotti dalla legge regionale n. 65/2014 e dei suoi regolamenti di attuazione con relativo recepimento negli elaborati
		Conformazione del P.S. Al nuovo PIT/PPR e recepimento della relativa Disciplina di Piano
		Recepimento della disciplina dei beni paesaggistici in riferimento sia ai vincoli paesaggistici di cui all'art.136 e art. 142 presenti nel territorio comunale.
		Recepimento della disciplina d'uso contenuta nella sezione n.6 della scheda di ambito di paesaggio n. 5 “Val di Nievole e Val d'arno inferiore” del PIT/PPR

PIANO STRUTTURALE
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

1.2. Adeguamento alle previsioni del PS al PTC della provincia di Pistoia	Adeguare il nuovo Piano Strutturale alla Variante Generale del PTC della Provincia di Pistoia, con particolare riferimento ai sistemi territoriali ed alla normativa del territorio rurale
1.3. Tutela della integrità fisica del territorio e l'equilibrio dei sistemi idro-geo-morfologici	Prevenzione del rischio geologico, idraulico e sismico
	Salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee
	Contenimento dell'erosione, dell'impermeabilizzazione e del consumo di suolo
1.4. Innalzamento dell'attrattività e dell'accoglienza del territorio	Miglioramento della qualità dell'abitare e potenziamento dei servizi per la popolazione e per i turisti ed i visitatori
	Qualificazione delle attività turistiche da sostenere con la valorizzazione delle risorse endogene del territorio
	Qualificare ed incrementare il sistema delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico, con particolare riferimento alle aree da destinare a verde, aree di sosta, piazze, spazi pedonali, spazi a parcheggio ed a percorsi per la mobilità lenta
	Risparmio energetico, il perseguimento di alti valori di efficienza energetica nella realizzazione di nuovi fabbricati, incentivare e favorire l'uso di energia prodotta da fonti rinnovabili
1.5. Tutela e conservazione del patrimonio edilizio esistente e del patrimonio edilizio di pregio storico architettonico presente nel territorio comunale	Tutela delle permanenze storico archeologiche e dei tracciati fondativi e del reticolo minore della viabilità storica
	Salvaguardia delle emergenze architettoniche civili, religiose e di difesa, sia in area urbana che nel contesto rurale
	Conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio di pregio
	Favorire il riuso attraverso opere di riqualificazione e/o valorizzazione, anche in chiave multifunzionale, del patrimonio edilizio esistente
1.5.a. Promuovere il recupero del patrimonio edilizio esistente	Favorire azioni per la incentivazione del recupero del p.e.e., anche con premialità e/o ampliamenti una tantum
	Promuovere azioni volte al recupero tipologico del p.e.e. in contrasto con i valori paesaggistici e spesso oggetto di condono edilizio
1.6- Salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali	Miglioramento della qualità eco-sistemica del territorio ed in particolare della funzionalità della rete ecologica
	Tutela degli eco-sistemi naturali, in particolare delle aree forestali e boscate e degli ambienti fluviali
	Tutela e valorizzazione dei percorsi e dei sentieri nelle aree collinari e boscate del territorio comunale, incentivando azioni volte al loro recupero ed alla loro fruibilità
	Valorizzazione del contesto fluviale del Torrente Cessana anche attraverso una serie di interventi mirati a prevedere uno specifico progetto di recupero e valorizzazione del contesto limitrofo

**PIANO STRUTTURALE
DEL COMUNE DI BUGGIANO**

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

		caratterizzato da significative testimonianze storico culturali, nella parte collinare, e da un'elevata valenza ambientale nel tratto pianeggiante
		Riqualificazione delle aree limitrofe ai corsi d'acqua
		Qualificazione dei rapporti fra il sistema insediativo ed il paesaggio naturale e coltivato delle aree collinari
		Miglioramento dell'inserimento delle infrastrutture viarie, delle piattaforme produttive e degli insediamenti turistico ricettivi nei contesti ambientali e paesaggistici del territorio rurale
		Mantenimento dei varchi inedificabili riconoscibili nel tessuto insediativo continuo della pianura lungo le principali arterie viarie
	1.7. Promozione di uno sviluppo economico sostenibile	Potenziamento e qualificazione delle attività agricole
		Sostegno al settore manifatturiero con particolare riferimento alle produzioni tipiche da realizzare anche attraverso interventi di riqualificazione degli insediamenti industriali ed artigianali ed innovazioni insediativa e produttiva
		Costruzione di una economia circolare ancorata alle filiere produttive locali e al recupero e al riuso dei prodotti e dei materiali di risulta delle lavorazioni
		Incentivare le attività turistico-ricettive
		Promozione di forme di turismo naturalistico ed ecologico su tutto il territorio comunale e con particolare riferimento alle aree collinari e boscate, ribadendo tra l'altro il pregresso obiettivo del precedente P.S., finalizzato alla esecuzione di campeggio in Località Malocchio.
2. Territorio Urbanizzato	2.1. Tutela e la valorizzazione della struttura insediativa storica	Mantenere e rafforzare il polo del sistema insediativo del Capoluogo di Borgo a Buggiano, equilibrando funzioni residenziali, commerciali e di servizio.
		Mantenimento e rafforzamento della identità del Capoluogo di Borgo a Buggiano con il potenziamento della attività amministrativa pubblica, delle attività commerciali e di servizio alla residenza, favorendo il trasferimento di attività artigianali e/o industriali
		Tutelare e valorizzare il sistema policentrico comunale caratterizzato dalla presenza dei borghi storici collinari principali di Buggiano Castello, Colle e Stignano e i piccoli aggregati minori della pianura
		Valorizzazione dei luoghi pubblici del centro storico del Capoluogo di Borgo a Buggiano
		Valorizzazione delle emergenze storiche ubicate all'interno del territorio comunale, con particolare riferimento alla Villa di Bellavista e al complesso di S. Maria in Selva
		Promuovere la tutela dei complessi edilizi e dei beni di interesse storico ed architettonico, posti all'interno dei sistemi insediativi
		Tutela delle permanenze storico archeologiche e dei tracciati fondativi e del reticolo minore della viabilità storica presenti

PIANO STRUTTURALE
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

		all'interno dei centri abitati
		Conservazione e valorizzazione dei caratteri dei nuclei rurali e degli insediamenti agricoli sparsi della collina e della pianura
2.2. Riqualificazione degli insediamenti di recente formazione		Rifunzionalizzazione della maglia viaria urbana e la selezione e riduzione dei flussi di traffico nelle aree delle prime espansioni collocate attorno al centro di pianura di Borgo a Buggiano
		Rigenerazione degli ambiti urbani dismessi o sottoutilizzati ed il risanamento e la riqualificazione di siti degradati e la loro destinazione ad usi compatibili e funzionali ad un nuovo assetto urbano ed al miglioramento della rete dei servizi ed al sistema della mobilità
		Riqualificazione del tessuto urbano anche mediante esecuzione di microinterventi (aree di sosta, piazze e spazi pedonali, alberature ecc.) tesi a migliorare la viabilità urbana ed attenuare i disagi della mobilità
		Riqualificazione urbanistica del tessuto edilizio esistente, con particolare attenzione all'abitato posto in località "L'Aquila", "Margine del Colle" e nella frazione di "Pittini", con la individuazione di aree per il soddisfacimento degli standards e dei servizi di base e con interventi per la esecuzione di spazi di aggregazione sociale quali, piazze, spazi pedonali, aree a verde ecc.
		Difesa dell'integrità morfologica degli insediamenti storici della collina e della fascia pedecollinare attraverso il contenimento di nuovi consumi di suolo ed il riordino dei margini fra il territorio urbanizzato ed il territorio rurale
		Favorire azioni di rinnovo del patrimonio edilizio esistente, anche di recente costruzione, se reso obsoleto perchè strutturalmente non sicuro, energivoro e di bassa qualità abitativa ed architettonica, anche attraverso la possibilità di effettuare trasferimenti volumetrici attraverso l'individuazione e la specifica disciplina delle aree di atterraggio e di decollo dei volumi
		Evitare processi di saldatura fra i diversi nuclei insediativi e centri urbani presenti nel territorio comunale di Buggiano
2.3. Miglioramento dei servizi pubblici e/o di interesse pubblico		Creazione di nuove centralità dotate di spazi per la vita associata, di attrezzature collettive, di servizi culturali e per le diverse fasce di età, di spazi di verdi attrezzati, ed una coesa rete di percorsi di fruizione lenta
		Riqualificazione delle aree limitrofe al polo scolastico del Capoluogo di Borgo a Buggiano, anche con la costituzione di spazi pubblici attrezzati
		Riqualificazione delle aree limitrofe alla stazione ferroviaria del Capoluogo di Borgo a Buggiano, anche con la costituzione di spazi pubblici attrezzati
		Consolidare e potenziare il comparto sportivo posto nella frazione di S. Maria, in grado di soddisfare le esigenze sia scolastiche che dei gruppi sportivi locali
		Messa in sicurezza dei servizi in modo da ottenere una razionalizzazione e ottimizzazione dell'offerta ai residenti e turisti

**PIANO STRUTTURALE
DEL COMUNE DI BUGGIANO**

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

		Favorire azioni finalizzate alla realizzazione di attrezzature e servizi pubblici e/o ad uso pubblico volte alla popolazione
		Promuovere ed incentivare la esecuzione di servizi di assistenza e di accoglienza sociale quali centri di assistenza, case di riposo, residenze per anziani, strutture sanitarie per malati di alzheimer e persone diversamente abili, altre strutture sanitarie, stante la carenza delle suddette strutture nel territorio comunale e l'innalzamento dell'indice di vecchiaia della popolazione
		Promuovere la costituzione di aree e servizi pubblici, tendenzialmente presso ciascuna frazione, connotati spazialmente e funzionalmente come centri urbani di aggregazione e socializzazione
2.4. Recupero del patrimonio artigianale/industriale dismesso		Riuso di complessi produttivi dismessi o sottoutilizzati, tra i quali l'area "Salpi" ubicata all'interno del Capoluogo
		Promozione di interventi di rigenerazione in loco, in particolare per i manufatti di particolare pregio archeologia industriale e per funzioni compatibili che ne conservino le testimonianze storico-tipologiche, quand'anche attraverso la rifunzionalizzazione per altri usi
		Promozione di rigenerazione urbana che prevedano la parziale o totale demolizione dei manufatti privi di pregio storico-tipologico e il trasferimento della S.E. Demolita, maggiorata da premialità incentivanti, verso aree di atterraggio nel territorio urbanizzato, per funzioni diverse e compatibili con la zona di atterraggio
		Promozione di interventi di rinnovo urbano per le stesse funzioni dei manufatti originari ma in zona produttiva più idonea ad ospitare tali funzioni e la contestuale rigenerazione delle aree oggetto di demolizione e dismissione, anche in questo caso attraverso forme di premialità incentivanti le operazioni di rigenerazione
2.5. Potenziamento della attività produttive/artigianali e commerciali/direzionali e di servizio presenti nel territorio comunale		Potenziare e qualificare le aree produttive esistenti ubicate all'interno del territorio comunale, promuovendo laddove possibile anche interventi rivolti alla realizzazione di aree A.P.E.A.
		Consolidare, con adeguato ampliamento, le zone produttive ubicate nella frazione di "Pittini" ed in località "l'Aquila", migliorandone l'accessibilità, la dotazione dei parcheggi, la funzionalità ed il rapporto con l'ambiente.
		Riorganizzazione e qualificazione della attività commerciali presenti all'interno del territorio comunale
		Potenziare il sistema delle attività terziarie e di servizio, con particolare attenzione a quelle funzionali alla residenza
2.6 Integrare le reti dei percorsi connettivi, delle aree a verde e degli spazi della comunità		Valorizzare i luoghi pubblici presenti nel capoluogo comunale e dotare il resto dei centri urbani di idonee aree e servizi pubblici, al fine di aumentare, sia spazialmente che funzionalmente gli spazi di aggregazione e socializzazione
		Potenziare il sistema delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico

PIANO STRUTTURALE
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

	2.7. Migliorare e connotare le aree di frangia per definire i limiti dello spazio urbanizzato	Promuovere la demolizione di fabbricati precari e/o incongrui con il contesto paesaggistico e loro ricostruzione coerente con le qualità paesaggistiche del medesimo contesto Prescrivere una accurata sistemazione degli spazi posti al limite del territorio urbanizzato anche con piantumazione di essenze arboree assicurando una corretta integrazione paesaggistica tra gli insediamenti urbani ed il contesto rurale
3. Territorio rurale	3.1. Valorizzazione del territorio rurale e delle produzioni agricole	Tutela e recupero delle sistemazioni idraulico agrarie dell'area collinare e di pianura e la conservazione delle relazioni tradizionali fra paesaggio agrario e sistema insediativo
		Conservazione e valorizzazione dei caratteri dei nuclei rurali e degli insediamenti agricoli sparsi della collina e della pianura
		Mantenimento della funzione abitativa nelle aree agricole, in particolare quelle caratterizzate dalle colture agricole tradizionali, con l'incentivazione del recupero del patrimonio edilizio esistente
		Recupero paesaggistico ambientale delle aree agricole periurbane degradate
		Valorizzazione e promozione delle produzioni agrarie tipiche della collina (prevalenza di oliveti, colture promiscue e non intensive) e della pianura, situate attorno ai corsi dei Torrenti Rio Torto, Cessana e Pescia Nuova
		Migliorar la valenza eco-sistemica del territorio e salvaguardare e valorizzare il carattere multifunzionale dei paesaggi rurali
		Salvaguardare le aree boscate, come matrice ecosistemica di collegamenti tra i vari nodi della rete ecologica, con particolare riferimento ai residui boschi pianiziali, ubicati in località Tavolaia, per la loro particolare funzione naturalistica
	3.2. Valorizzazione dei centri minori collinari e di pianura	Tutelare l'identità ed unità morfologica dei nuclei storici originari, con particolare riferimento ai centri ed ai borghi collinari
		Contenimento dei processi di compromissione insediativa nelle aree agricole mediante l'individuazione di interventi finalizzati al riordino ed al potenziamento delle preesistenze
		Dare un assetto ordinato agli insediamenti pedecollinari, evitando la loro saldatura e favorendo interventi di ricucitura dei margini con la creazione di significativi punti di riferimento per la localizzazione di servizi e di attrezzature per la vita associata
		Conservazione e valorizzazione dei caratteri dei nuclei rurali e degli insediamenti agricoli sparsi della collina e della pianura
		Favorire la conservazione delle corone e/o delle fasce di coltivi d'impronta tradizionale poste attorno ai nuclei storici collinari e pedecollinari
		Preservare e conservare i varchi inedificabili di fondovalle, localizzati in particolare lungo la S.R. 435, al fine di evitare, la formazione di sistemi insediativi lineari continui e la marginalizzazione degli spazi rurali residui

PIANO STRUTTURALE
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

	3.3. Tutela e valorizzazione dell'area agricola posta nelle vicinanze della Villa di Bellavista	Tutela della funzione produttiva-agricola e paesaggistica favorendo il sostegno e la permanenza dell'agricoltura tradizionale di pianura, quale componente strutturale del paesaggio
4. Infrastrutture per la mobilità	4.1 Potenziamento dei collegamenti infrastrutturali di rango intercomunale	Adeguamento delle infrastrutture di grande comunicazione che attraversano il territorio comunale tra cui la previsione, contenuta nel P.T.C. Di un nuovo casello sull'A11 in Loc. Vasone e di un nuovo collegamento viario con il centro abitato di Pescia
		Potenziamento e qualificazione della viabilità di livello sovracomunale: SR 435 e viabilità provinciale, quali la S.P. n. 26 e la S.P. Buggianese, recepimento della previsione del raddoppio della ferrovia da Montecatini a Viareggio
	4.2. Potenziamento ed adeguamento dei collegamenti infrastrutturali di rango comunale	Adeguamento puntuale della viabilità a servizio della zona collinare
		Valorizzazione della viabilità storica e panoramica
		Adeguamento del sistema viario urbano esistente anche con la creazione di nuovi tratti che, agendo in supporto alle nuove previsioni di insediamenti residenziali ed attrezzature pubbliche, facilitino il collegamento tra le aree residenziali riducendo la mobilità nella direttrice est-ovest
	4.3 Realizzazione di un efficiente modello intermodale di mobilità	Potenziamento ed integrazione fra servizio ferroviario e trasporto pubblico su gomma; qualificazione della stazione di Borgo come polo intermodale attrezzato con servizi e parcheggi
4.4. Potenziamento e realizzazione di una rete di mobilità alternativa capillare a tutto il territorio comunale	Miglioramento della rete viaria minore di interesse prevalentemente locale	
	Promozione di una rete diffusa ed interconnessa di tracciati per la mobilità lenta, anche in riferimento a quanto riportato all'interno del P.T.C.P. di Pistoia	

8.2. La coerenza e la conformità del Piano Strutturale Comunale al PTCP

Il nuovo PS del Comune di Buggiano, dovrà inoltre allinearsi ed essere coerente al PTCP della Provincia di Pistoia.

In particolare l'adeguamento al PTCP della Provincia di Pistoia, dovrà avvenire in merito a:

- coerenza rispetto all'attuazione degli indirizzi individuati per i sistemi territoriali individuati nel PTCP e presenti nel territorio comunale, così identificati:
 - Sistema della collina arborata;
 - Sistema pede-collinare dell'agricoltura promiscua;
 - Sistema della bonifica storica della Valdinievole;
 - Sistema insediativo comunale;
- c
-

PIANO STRUTTURALE
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

- coerenza tra la parte statutaria del nuovo PS e quella della Variante Generale al PTCP con particolare riferimento all'individuazione delle Invarianti Strutturali e agli indirizzi e alle direttive necessarie per uno sviluppo sostenibile del territorio comunale;
- allineamento alla disciplina del territorio rurale, per quanto di competenza del PS, alle disposizioni del PTCP;
- coerenza rispetto alla previsioni infrastrutturali di area vasta;
- coerenza rispetto alle linee strategiche per le infrastrutture per la mobilità sostenibile.

Anche in questo caso la coerenza del Piano Strutturale al PTC, trova conferma in quanto indicato nella tabella contenuta nella parte terza “Obiettivi generali e azioni specifiche del Piano Strutturale” del documento di avvio del procedimento, in cui sono esplicitati gli obiettivi da perseguire in taluni ambiti territoriali, specificandone le relative azioni, che risultano essere coerenti con il PTC della Provincia di Pistoia, come da tabella riportata al precedente paragrafo.

9. Il procedimento per la formazione del Piano Strutturale Comunale

9.1. Il procedimento urbanistico

Il procedimento urbanistico per la formazione del Piano Strutturale è disciplinato dalla LR n.65/14 e si compone di quattro fasi:

- la prima fase costituita dall'avvio del procedimento (di cui trattasi);
- la seconda fase si concretizza nella adozione del Piano Strutturale;
- la terza fase, attinente l'esame delle osservazioni pervenute al Piano Strutturale adottato e le proposte di controdeduzioni;
- la quarta fase, finale del procedimento, costituita dalla approvazione del Piano Strutturale.

[*LR 65/14 art. 17]. [*LR 65/14 art. 19].

9.2. Il procedimento coerente e conforme al PIT-PPR

Parallelamente al procedimento urbanistico, trova applicazione un contestuale procedimento, il cui fine è quello di verificare che il Piano Strutturale, risulti essere conforme al PIT-PPR.

Tale procedimento, si sostanzia nei seguenti passaggi come di seguito indicato:

- trasmissione da parte del Comune dell' avvio del procedimento a Regione Toscana e MIBACT;
- trasmissione da parte del Comune dell'atto adottato a Regione Toscana e MIBACT;
- trasmissione da parte del Comune della bozza dell'atto da approvare, completo delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute, a Regione Toscana e MIBACT;
- Conferenza paesaggistica (prima seduta);
- Conferenza paesaggistica (seconda e/o più sedute);
- Conferenza paesaggistica (seduta conclusiva).

[PIT-PPR – Disciplina di Piano art. 21].

9.3. Il procedimento attinente la VAS

Esiste poi un terzo procedimento attinente la formazione del Piano Strutturale consistente nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS), il cui procedimento risulta essere disciplinato dalla L.R. n. 10 del 12.02.2010 e s.m.e.i. ed attiene ad un processo valutativo, volto a verificare se quanto previsto nel Piano Strutturale, possa avere e determinare un impatto significativo sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

PIANO STRUTTURALE
DEL COMUNE DI BUGGIANO

Documento di sintesi ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera a) della D.G.R.T. n. 1112 del 16.10.2017

Premesso che:

- per impatto ambientale debba intendersi “...l’alterazione dell’ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, derivante dall’attuazione sul territorio di piani o programmi... (atti di pianificazione)...”, (art. 4 c. 2 let. b) LR 10/10);
- per patrimonio culturale e paesaggistico debba intendersi “... l’insieme costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici...” (ovvero, i beni culturali di cui all’art. 10 del D. Lgs. 42/04 ed i beni paesaggistici di cui all’art. 134 del D. Lgs. 42/04) ... e del paesaggio così come individuato dagli strumenti della pianificazione territoriale... (art. 4 c. 2 let. c) LR 10/10);

l’obiettivo generale della procedura a V.A.S. è quello di contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali, in tutte le fasi di elaborazione del PS tale che questo risulti coerente con il principio dello sviluppo sostenibile.

In sostanza, la valutazione ambientale ha la finalità di assicurare che l’attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un’equa distribuzione dei vantaggi connessi all’attività economica (art. 4 c. 3 D.Lgs n. 152/06).

Anche il procedimento relativo alla VAS, come quello urbanistico risulta scandito da quattro fasi come di seguito indicato:

- la prima fase costituita dalla redazione del documento preliminare
 - (contestuale all’avvio del procedimento del procedimento urbanistico)
- la seconda fase si concretizza nella adozione del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica;
 - (contestuale alla adozione del Piano Strutturale del procedimento urbanistico)
- la terza fase, attinente la fase della consultazione sul Piano Strutturale, Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica;
 - (contestuale all’esame delle osservazioni al Piano nel procedimento urbanistico)
- quarta fase, conclusiva, consta nella emissione del provvedimento da parte della Autorità competente.

9.4. Il procedimento integrato

Il procedimento amministrativo per la formazione del PS, come anticipato nei precedenti paragrafi, si articola su tre “binari”, aventi propria autonomia e disciplina, ma tra loro comunque correlati.

E dunque se ad esempio al procedimento urbanistico, non sono assolute talune disposizioni e/o redatto taluni documenti attinenti il procedimento della VAS, o non compiute talune verifiche sulle scelte della pianificazione con riferimento agli aspetti paesaggistici (necessarie per la conferenza paesaggistica), il procedimento urbanistico non può andare avanti.

Sulla base di quanto esposto nel presente paragrafo, si ritiene pertanto che il procedimento per la formazione del Piano Strutturale Comunale, sia costituito da un procedimento integrato, ove al procedimento urbanistico si affiancano i procedimenti della VAS e della verifica di coerenza e conformità al PIT-PPR, quali procedimenti imprescindibili alla approvazione del PS.

10. L'istituto della informazione e della partecipazione

10.1. Le modalità per accedere alla informazione e relativo periodo temporale

L'istituto della informazione ha la finalità di assicurare ogni informazione a tutti i cittadini interessati durante tutte le fasi procedurali nella formazione dell'atto di governo del territorio.

Per accedere ad ogni tipo di informazione, visione degli atti, chiarimenti e/o estrazione di copia dei documenti, quest'ultima previa richiesta scritta, sarà necessario rivolgersi all'Ufficio del Garante della informazione e della partecipazione, in orario di apertura al pubblico (Martedì e Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00), **dal giorno 08.12.2019 al giorno 08.01.2020**, rivolgendosi direttamente al Garante, attraverso i seguenti recapiti:

Ufficio del Garante della Comunicazione e della partecipazione: Piazza Matteotti n.1 - 51011 Buggiano (PT);

n. telefono: 0572 317145

n. fax 0572 317164

indirizzo e mail v.pierini@comune.buggiano.pt.it

indirizzo pec certificata@pec.comune.buggiano.pt.it

Si rileva tuttavia che la delibera del Consiglio Comunale n. del 26.11.2019 avente ad oggetto, *“Formazione del Piano Strutturale (PS) del Comune di Buggiano. Avvio del procedimento ai sensi di quanto disposto dall'articolo 17 della L.R. n. 65/2014 e ss.mm.ii. e dall'articolo 21 della Disciplina di Piano del P.I.T. di cui alla D.C.R.T. n. 37/2015”* completa di tutta la documentazione ad essa allegata è pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Buggiano al seguente indirizzo: Amministrazione/Amministrazione trasparente/Pianificazione e Governo del territorio.

10.2. Le modalità per accedere alla partecipazione e relativo periodo temporale

L'istituto della partecipazione ha la finalità di assicurare la partecipazione a tutti i cittadini interessati durante le fasi preliminari alla formazione dell'atto, tale da acquisire contributi utili alla determinazione dei contenuti dell'atto da adottare.

A tale fine il Garante ha predisposto apposita modulistica, pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Buggiano nell'apposita sezione del “Garante informazione e partecipazione”, con la quale ogni cittadino ha la possibilità di contribuire alla formazione del PS, attraverso l'espressione di valutazione di merito, raccomandazioni e proposte, che sintetizziamo in “contributo”.

La partecipazione attraverso il “contributo” può essere garantita attraverso l'invio del medesimo contributo al Comune di Buggiano e/o al sito del Garante della informazione e partecipazione, attraverso la compilazione di modulistica da reperire sul sito web del Garante, tramite invio per email, per pec o per posta ordinaria.

La trasmissione del contributo, nelle modalità sopra indicate, dovrà avvenire **dal giorno 08.12.2019 al giorno 08.01.2020**.

Successivamente, di concerto con la Amministrazione Comunale, il Garante procederà ad indire più incontri pubblici, dandone adeguata e tempestiva pubblicizzazione.

Buggiano li 27 novembre 2019

IL GARANTE
DELLA INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE
(Geom. Pierini Veronica)